

# Telecomunicazioni in Piazza Affari Le piccole regine

Sul listino milanese non brilla solo Tim, sotto offerta da parte di Kkr  
Ci sono molte altre realtà: da Intred a Unidata (+275% in venti mesi)

di **Adriano Barri**

Nel 2021 l'Italia vince anche nelle telecomunicazioni. Almeno in Borsa. Da inizio anno i titoli del settore quotati a Milano hanno messo a segno un rialzo superiore al 20%. Un risultato superiore non solo a quello del listino principale Ftse Mib, fermo a +17%, ma anche del settore europeo, che ha raggiunto un +15,8%. Ciliiegina sulla torta, l'offerta amichevole del fondo statunitense Kkr per rilevare il controllo di Tim. Sul piatto 10,8 miliardi di euro ma soprattutto un prezzo offerto sensibilmente superiore alla chiusura della quotazione pre-annuncio: +46%.

In Piazza Affari non brilla però solamente la stella della società leader in Italia nella telefonia: Retelit, lo scorso mese di maggio è stata a sua volta oggetto di un'offerta di acquisto prima al prezzo di 2,85 euro, successivamente ritoccato al rialzo sino a 3,1 euro. Valore a cui il titolo è ora allineato in attesa di essere delistato e che incorpora una performance del 33% nell'ultimo anno.

Il paniere delle società di telecomunicazioni italiane fa dunque gola agli investitori che hanno apprezzato le quotazioni di operatori del settore avvenute nel corso degli ultimi mesi. Tra queste Unidata che ha debuttato sul listino

**Il settore ha corso molto, ma ha ancora spazi di crescita. Lo conferma il confronto con i competitor europei**

addirittura durante lo scoppio della pandemia, all'inizio di marzo 2020, e che da allora ad oggi ha guadagnato il 275%. *L'Economia del Corriere della Sera* ha messo in rassegna il comparto delle telco italiane e fatto un confronto con le cugine europee, i cui risultati sono riportati nella tabella in pagina.

## Il rally

L'Italia, nonostante il rally del settore è ancora lontana dalle posizioni di vertice della categoria europea. Deutsche Telekom occupa infatti il gradino più alto del podio della capitalizzazione avvicinando la soglia dei 100 miliardi di euro. Quasi 10 volte di più di Tim che tra l'altro è stata recentemente superata, in termini di peso, da Infrastrutture Wireless Italiane. La società, principale operatore nel campo delle torri di comunicazione con oltre 22 mila unità, è attualmente controllata di Vantage Tower e da Tim attraverso un patto parasociale sul 63,4% del capitale che scade a marzo 2023. Proprio per questi rapporti gli analisti di Equita sostengono che l'Opas su Tim avrebbe delle ricadute: «riteniamo si creerebbe un appeal speculativo sul titolo in quanto il fondo statunitense potrebbe cedere la quota di Tim in Inwit per ridurre il debito derivante dall'operazione. Il candidato naturale ad acquisire la società delle torri sarebbe Vantage Tower, avendo il co-controllo della società ed essendo Tim legata da un patto parasociale con il gruppo inglese, ma non si possono escludere soluzioni alternative, considerando che il patto scade tutto sommato abbastanza a breve e cioè nel marzo 2023». Ma al netto dell'appeal speculativo il titolo piace per i

fondamentali. Banca Akros ha infatti ribadito il rating *Accumulate* e il prezzo obiettivo a 11,3 euro dopo i conti del terzo trimestre definiti «solidi» e «in linea/leggermente migliori» delle attese. I risultati: «supportano il raggiungimento della *guidance* 2021 - si legge in una nota - che evidenziano inoltre i messaggi fiduciosi per il 2022».

Ma i risultati più brillanti in termini di Borsa, sono quelli messi a segno dalle società del segmento Euronext Growth Milan, ovvero il vecchio Aim Italia che ha da poche settimane cambiato denominazione. Tra queste spiccano Intred e Unidata. Entrambe le società operano nel campo delle telecomunicazioni per banda larga con un focus sulla clientela *business* ma con posizionamenti geografici diversi. Anche *Convergenze*, è tra le «piccole» imprese quotate virtuose sul piano borsistico: dalla quotazione avvenuta a fine 2020, il titolo ha messo a segno un rialzo del 97%. Intred è il principale rappresentante delle telecomunicazioni nell'ex Aim con una capitalizzazione di poco inferiore ai 300 milioni di euro. La società ha da poco riportato i risultati preliminari a livello di fatturato dei primi 9 mesi dell'anno, che risulta pari a 28,9 milioni, in crescita dell'11% rispetto al 2020. L'incremento è stato sostenuto principalmente dalle vendite di connessioni in banda ultra-

larga, pari a 14,1 milioni, aumentate del 22% rispetto al 2020. Gli analisti di Integrae così hanno aggiornato la valutazione sul titolo, confermando il *rating Buy* e alzando il prezzo obiettivo da 19,85 euro a 24 euro. Il *target* evidenzia un potenziale di rialzo del 33% rispetto ai prezzi attuali. Giudizio positivo anche su Unidata da parte di EnVent che ha da confermato il giudizio *Outperform*, alzando il target price a 52,68 euro ad azione, dai 47,04 euro precedenti. Gli analisti sottolineano il positivo andamento dell'azione. Dall'Ipo è cresciuta a tripla cifra sovraperformando l'indice Aim, che nello stesso periodo ha guadagnato il 79%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Noi e gli altri** Un confronto sui titoli delle telecom in Italia e nel Vecchio Continente

Società <sup>1</sup>	Capitalizzazione (milioni di euro)	Prezzo (euro)	Perform. (12 mesi)	Perform. (12 mesi) settore telecom
Deutsche Telekom	84.440	16,90	14,7%	20,2% Italia
Vodafone	31.686	116,00	-4,9%	
Nokia	28.888	5,20	54,0%	15,8% Europa
Orange	28.438	9,90	-3,3%	
Telefonica	22.758	4,00	31,6%	
Infrastr. Wireless Italiane	10.211	10,60	2,9%	
Telecom Italia	9.218	0,50	19,3%	
Ray Way	1.408	5,20	-4,3%	
Retelit	508	3,10	32,8%	
Intred	288	18,20	92,0%	
Unidata	122	50,00	166,7%	
Tiscali	105	0,02	-48,0%	
Giglio	40	1,80	20,6%	
Convergenze	24	3,50	n. d. <sup>2</sup>	
Softlab	14	2,90	-23,0%	

1) Selezione titoli telecomunicazioni europee (indice S&P 500) ed italiani (indice Ftse Italia Telecomunicazioni ed componenti Euronext Growth Milan).  
2) Non disponibile. Titolo quotato da meno di 12 mesi.  
Fonte: elaborazione L'Economia del Corriere. Dati in valuta locale.